

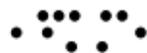
# IMPRINTING

LetteraVentidue



CINO  
ZUCCHI

Luigi Spinelli





I<sup>05</sup>

**Collana IMPRINTING**

ideata e diretta da Antonino Saggio

ISBN 978-88-6242-980-1

Prima edizione marzo 2025

© LetteraVentidue

© Luigi Spinelli

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Progetto grafico: Francesco Trovato

Font: Basier Circle (testo), Coordinates (titoli)

Carta: Fedrigoni Symbol Freelifa E/E Raster (copertina),

Burgo Selena (interno).

Coordinamento editoriale per CZA: Marina Barbieri

Impaginazione: Martina Distefano

Finito di stampare nel mese di marzo 2025

presso Priulla Print, Palermo

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P

96100 Siracusa

[www.letteraventidue.com](http://www.letteraventidue.com)

Luigi Spinelli

# CINO ZUCCHI

CZA Cino Zucchi  
Architetti

e declinando soluzioni architettoniche con raffinate variazioni e innovazioni che mantengono alta la qualità degli spazi abitativi. Dal punto di vista distributivo la collocazione della connessione verticale consente una flessibilità compositiva degli alloggi varia e modificabile nel tempo, garantendo quasi sempre almeno una loggia verso l'esterno nella zona giorno.

Tutti questi aspetti sono compresenti in diverse realizzazioni residenziali. L'isolato sull'area dell'ex azienda metalmeccanica Rossi&Catelli a Parma presenta terrazze in aggetto molto ampie, "stanze all'aperto" per ogni periodo dell'anno, sospese e protette da telai metallici, parapetti in vetro satinato e pannelli in legno traforato. Nei due isolati realizzati nell'area dell'ex Mercato Navile a Bologna un basamento commerciale e terziario definisce la conformazione dell'isolato e il sistema degli spazi pubblici: il tema compositivo del basamento continuo + torre, riconoscibile nella Milano della ricostruzione, deforma e apre i quattro blocchi edilizi alla migliore esposizione, insieme al repertorio di elementi architettonici declinato secondo un budget diverso per l'edilizia libera e quella convenzionata. Passaggi linguistici sono evidenti se collocati in sequenza cronologica tra le residenze al Nuovo Portello di Milano, quelle sulla darsena di Ravenna e quelle più urbane del complesso milanese Novetredici.

20

Anche una serie di progetti disegnati tra il 2009 e il 2012 fanno parte di questa ricerca. Il progetto per i nuovi uffici della compagnia di assicurazioni Swiss Re a Zurigo è un blocco irregolare chiuso forato verticalmente da una chiostrina quadrata, dove la sezione longitudinale svela la composizione di due parti di natura differente: il volume seminterrato in calcestruzzo che organizza la distribuzione principale e l'edificio sospeso che ospita gli spazi di lavoro. Il progetto per la nuova sede di ricerca e produzione ENI a San Donato Milanese aggiorna l'immagine morfologica con una soluzione articolata in tre edifici dalla forma organica rivestiti di un «tessuto high tech di nuova generazione». Il progetto per il Nuovo Campus Urbano dell'Università Bocconi ridisegna il recinto della ex Centrale del Latte ridefinendo il perimetro di un isolato rettangolare a forma irregolare attorno a una corte centrale in quota, aperta verso est e ovest.



Padiglione RSA "Città di Riva" nella Cittadella dell'Accoglienza a Riva del Garda, 2011-2023

21





Nuovo centro direzionale Nuvola Lavazza a Torino, 2010-2018.  
Spazio centrale e schizzo planimetrico.

Nel 2011 Cino Zucchi Architetti vince il concorso internazionale a inviti per il nuovo padiglione *RSA Città di Riva* per la comunità assistenziale residenziale "Cittadella dell'accoglienza". All'interno di una bassa piattaforma mistilinea, in aderenza alla facciata neoclassica del precedente ospedale, è ritagliata una corte pensile di forma poligonale stellare, che richiama assieme al verde circostante gli elementi naturali del territorio. Un motivo urbano con paraste in pietra chiara riveste l'esterno, mentre la corte interna rivela una pelle domestica in doghe di legno. La soluzione morfologica del nuovo edificio appena terminato risponde a un modello di RSA per anziani aggiornato e funzionalmente efficiente, equilibrato nella distribuzione di residenza e servizi e catalizzatore, per la sua collocazione, della qualità urbana.

In alternativa a queste soluzioni a blocco, figure morfologiche ad alta densità costituite da torri accostate affidano il loro carattere al linguaggio dell'involucro. La ripetizione per accostamento di architetture eterogenee ricorda la collezione privata di edifici-souvenir esposta da Cino Zucchi in *Copycat*, e si misura sulla dimensione di spazi verticali e distanze relative tra personaggi differenti.

Il nuovo disegno di un isolato è il risultato di una consultazione a inviti promossa nel 2010 dalla Luigi Lavazza S.p.a. e vinta da CZA per un articolato intervento di rigenerazione urbana nel quartiere Aurora, a nord del centro di Torino. Il grande isolato dismesso affacciato con un vertice su largo Brescia viene riaperto, recuperando dalle demolizioni la ex centrale Enel che ospita ora una mensa aziendale, un bistrot-ristorante, un centro congressi-spazio eventi a doppia altezza e l'Istituto di Arti Applicate e Design IAAD. Una seconda piccola architettura degli inizi del secolo scorso è adibita a Museo Lavazza e archivio d'impresa. Terminato nel 2018, il nuovo intervento su una superficie di 15.000 metri quadrati contiene gli uffici e i servizi ricreativi: muove il suo involucro continuo cercando relazioni in direzioni diverse con il tessuto urbano e con le preesistenze; si alza fino a sette piani sullo spigolo del lotto a ricostituire il fronte urbano su largo Brescia; definisce in più punti l'allineamento su corso Palermo, assorbendo sull'angolo



Nuovo centro direzionale  
Nuvola Lavazza a Torino,  
2010-2018



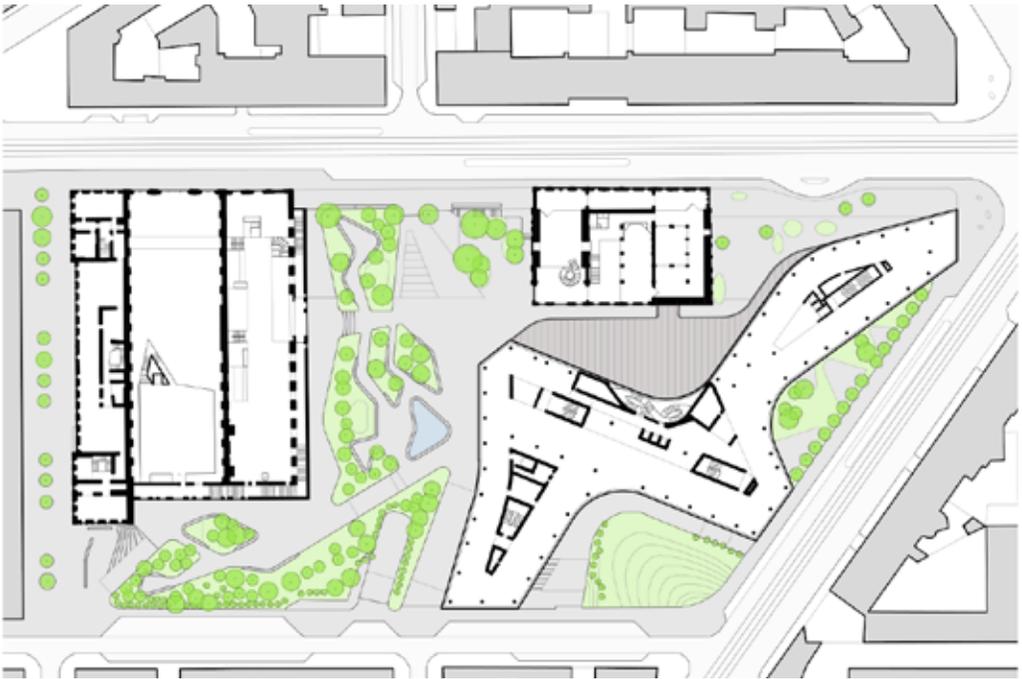
Cino Zucchi è un architetto colto e sperimentatore, capace di interpretare i diversi contesti dei progetti con uno sguardo contemporaneo. Il suo lavoro è raccontato attraverso chiavi di lettura complementari: la familiarità con le stratificazioni del territorio europeo, l'abilità di innescare mutazioni all'interno di consuetudini sedimentate, l'attenzione all'involucro edilizio come interfaccia tra spazio domestico e scena urbana, la capacità di trasformare in architettura suggestioni culturali e formali del tutto eteronome, la ricerca del "carattere" adeguato ad ogni tema e luogo. La narrazione non è cronologica; ogni capitolo parte da direzioni diverse per ritrovare punti di contatto e sovrapposizioni all'interno di un processo compositivo al contempo rigoroso ed aperto.



**Luigi Spinelli**, architetto, è professore ordinario alla Scuola AUIC del Politecnico di Milano, dove insegna progettazione architettonica e caratteri tipologici. Ha diretto per sei anni il Master a Mantova in *Architectural Design and History* e attualmente coordina il corso di Laurea in *Progettazione dell'architettura*. Fa parte del board del Dottorato in *Architecture Urban Interior Design*. È stato redattore dal 1986 al 2013 della rivista "Domus", ed è attualmente vicedirettore della rivista "Territorio" del Dipartimento DASTU. Nella collana Universale di Architettura ha pubblicato nel 2003 *José Antonio Coderch. La cellula e la luce* e nel 2006 *Paolo Soleri. Paesaggi tridimensionali*. Ha pubblicato testi su aspetti compositivi dell'opera di Pietro Lingeri e Luigi Moretti.



26 Nuovo centro direzionale Nuvola Lavazza a Torino, 2010-2018. Scale e planimetria

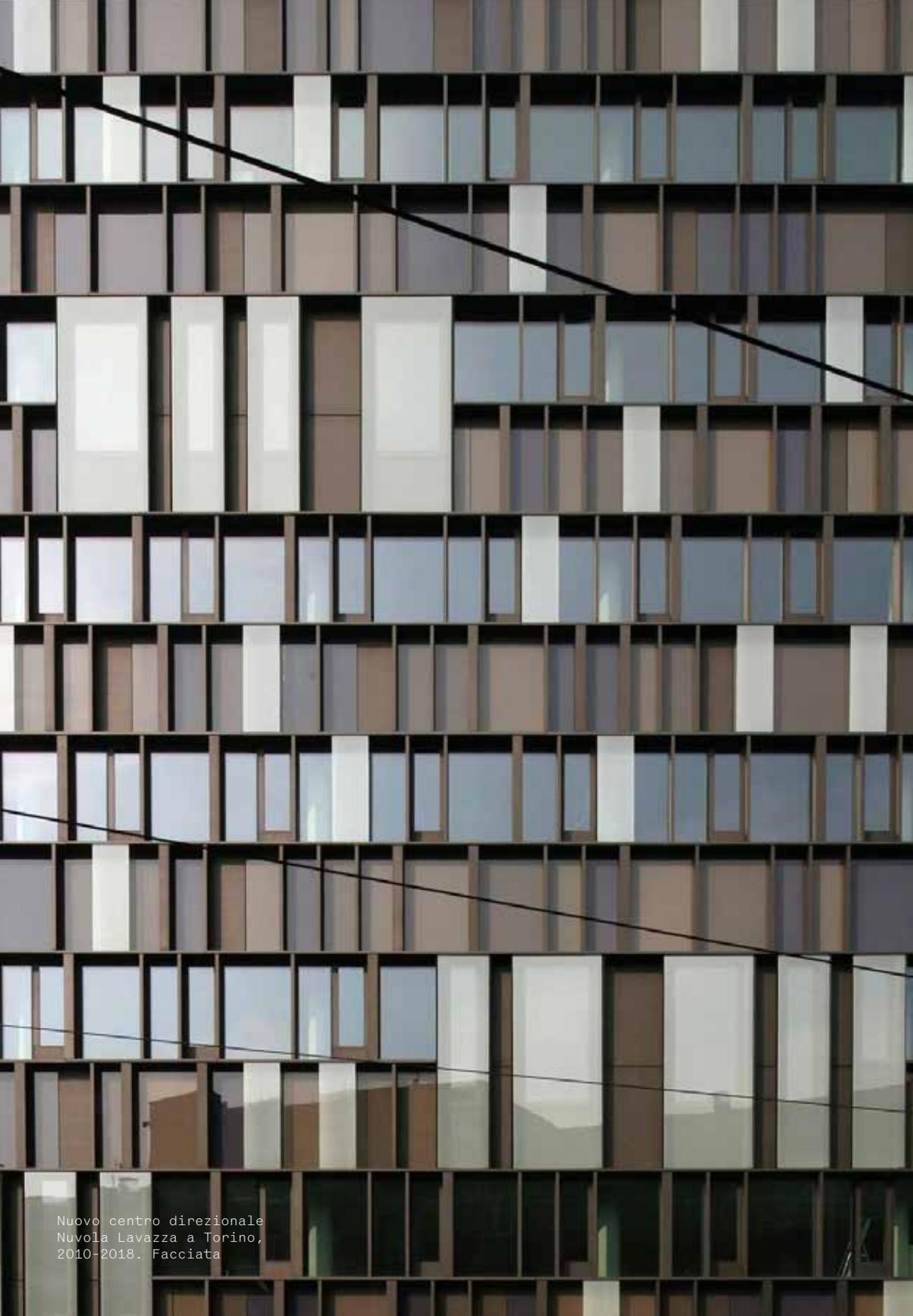


I<sup>05</sup>



Nuovo centro direzionale Nuvola Lavazza a Torino, 2010-2018. Spazi aperti

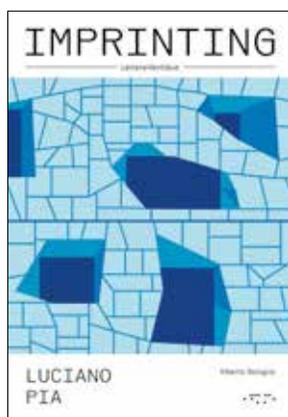
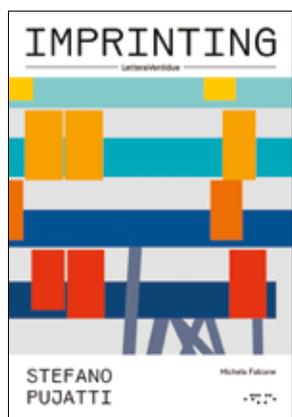
con via Ancona i resti archeologici di una basilica paleocristiana del IV secolo scoperti durante il cantiere. Il piano terreno, connotato da funzioni più pubbliche, è caratterizzato da un grande atrio vetrato collegato al museo aziendale. La distribuzione privilegia l'affaccio degli spazi verso l'esterno, collocando la distribuzione verticale nei punti di maggiore profondità dei bracci edilizi. Il soffitto in lamelle di legno del grande foyer al piano terreno risale verso lo spazio verticale delle rampe, scavando la concavità del volume verso ovest. Leggermente rialzati sopra un parcheggio pubblico, gli spazi aperti contengono giardini tematici ad uso collettivo, filtro tra il lavoro aziendale e la vita della città. L'immagine unitaria del nuovo edificio è demandata a una pelle ad alta efficienza energetica con effetto chiaroscurato che cambia nel corso della giornata, nella quale le superfici trasparenti si alternano a parti opache in pannelli metallici color bronzo scuro e vetri serigrafati in tonalità di marrone e blu cobalto. Uno strato più aggettante che schermo i raggi solari è costituito da marcapiani e paraste in metallo bronzo scuro e vetri di grandi dimensioni.



Nuovo centro direzionale  
Nuvola Lavazza a Torino,  
2010-2018. Facciata



Nella stessa collana



Cino Zucchi è un architetto colto e sperimentatore, capace di interpretare i diversi contesti dei progetti con uno sguardo contemporaneo. Il suo lavoro è raccontato attraverso chiavi di lettura complementari: la familiarità con le stratificazioni del territorio europeo, l'abilità di innescare mutazioni all'interno di consuetudini sedimentate, l'attenzione all'involucro edilizio come interfaccia tra spazio domestico e scena urbana, la capacità di trasformare in architettura suggestioni culturali e formali del tutto eteronome, la ricerca del "carattere" adeguato ad ogni tema e luogo. La narrazione non è cronologica; ogni capitolo parte da direzioni diverse per ritrovare punti di contatto e sovrapposizioni all'interno di un processo compositivo al contempo rigoroso ed aperto.

ISBN 978-88-6242-980-1 € 20



[www.letteraventidue.com](http://www.letteraventidue.com)